

## Infiniti istanti

A cura della Associazione Medici Fotografi Italiani

In alto, una finestra. Qualche vetro incrinato, una donna si affaccia accennando un sorriso. A fotografarla è un medico, che osserva quel volto così simile a quello di pazienti già incontrati o ancora da conoscere. La giusta luce nell'aria, la facilità di cogliere la migliore inquadratura: ogni fotografia riuscita è frutto di una serie di coincidenze, al punto che è la fotografia stessa a diventare "coincidenza". La coincidenza di un istante. «E quanto dura quell'istante, l'infinito istante?»<sup>1</sup>

Questo nuovo spazio in *Recenti Progressi in Medicina* vuole ampliare la durata degli istanti colti dai medici che amano la fotografia e si iscrive in una lunga storia di attenzione all'immagine da parte della medicina. Un'attenzione comunque non distante dalla clinica, in quanto consona alla vita del medico, come testimoniava Jerome Kassirer, grande direttore del *New England Journal of Medicine*, così appassionato di fotografia da introdurre sul settimanale non soltanto la rubrica *Images in Clinical Medicine*, ma anche le fotografie scattate nel tempo libero dai medici lettori.

«La macchina fotografica è uno strumento che insegna come vedere senza macchina», diceva Dorothea Lange. Speriamo di dare un contributo a questo allenamento dello sguardo.

<sup>1</sup>Dyer G. *L'infinito istante. Saggio sulla fotografia*. Torino: Einaudi, 2005.



Raffaele Scala: La finestra.  
(maggio 2006, Olympus E-500 – F/10 – 1/40 sec.)